

STAMPA SERA

**lunedisport**  
11 Febbraio 1991

Una Fiorentina rinunciataria pareggia grazie a Mareggini e un po' di fortuna

# L'assalto de Milan non dà frutti

## Si stampano sui pali i tiri di Gullit e Rijkaard

**FIRENZE**

DAL NOSTRO INVIATO

Non annega la Fiorentina nell'Arno imbiancato per un puro miracolo: come un tronco d'albero su o giù sbalottata dalle onde, ma alla fine resta a galla. Con tutti i guai che si ritrova è un miracolo per lei arrivare al pareggio. Non vince il Milan, pur dominando 85 minuti su 90, colpendo fra l'altro un palo interno (Gullit) ed uno esterno (Rijkaard), con l'arbitro che ha chiuso un occhio su un fallo forse da rigore (sawbitch in area su Rijkaard al 62').

Nel primo tempo la Fiorentina non è quasi mai uscita dalla propria metà campo, con Gullit a guidare la danza, ad avviare assalti martellanti sin quando la sorte ha tolto di mezzo Borgonovo, infortunato, e Lazaroni dalla panchina ha avuto un colpo di genio: dentro Iachini, a potenziare il centrocampo, re-parto quasi inesistente nella Fiorentina. Dunga, coi galloni da capitano, era parlo pochissimo, però gioca anche pochissimo. Salvatori e Orlando rimano soltanto intuire quello che potrebbero fare; Buso è rimasto solo in attacco e contro mastini come Tassotti e Costacurta c'era poco da sperare.

A Firenze è tutto un contestare, secondo tradizione: i tifosi ce l'hanno con i giornalisti («La Nazione e la stampa fio-

**FIORENTINA**

MAREGGINI	6,5
PIOLI	6,5
DELL'OGLIO	6
DUNGA	5,5
FACCENDA	6
MALUSCI	5,5
LACATUS	4,5
SALVATORI	5
BORGONOVO	sv
ACQUINI (97)	6,5
ORLANDO	6
BUSO	5
NAPPI (87)	sv
AL. LAZARONI	5

**MILAN**

PAZZAGLI	sv
TASSOTTI	6
MALDINI	6,5
ANCELOTTI	6,5
COSTACURTA	6,5
BARESI	6
DONADONI	6
RIJKAARD	6,5
VAN BASTEN	6,5
GULLIT	6
MASSARO	5,5
(SIMONE 78)	sv
AL. SACCHI	6,5

Arbitro: BALDAS 5,5  
Ammoniti: 21' Ancelotti, 22' Iachini, 27' Lacatus.  
Spettatori: paganti 19.774, incasso 663.956.000 lire; abbonati 15.051, quota 486.055.204

rentina sono di fede juventina», recitava uno striscione), i viola Rijkaard fra loro, come dimostra nel finale la rissa Malusci-Mareggini; molti non danno la palla, anzi guai a chi gliela chiede; l'insediamento di Iachini ed era deciso dall'infortunio di Borgonovo. Nella ripresa, quando il Milan ha calato il ritmo ed era indispensabile allungare la squadra con Di Chiara o Nappi, lui li ha tenuti in panchina. E quando Sacchi ha tentato il colpaccio sostituendo Massaro

con Simone, il tecnico viola ha risposto prontamente: fuori Buso, dentro Nappi. Senza dimenticare l'impiego di Lacatus come controllore di Donadoni, utilizzato da Sacchi sulla sinistra per dare spazio a destra a Gullit (grande nel primo tempo: il romeno è scarso come mezzapunta, immaginarsi da pseudo difensore. E' anche sfortunato: non crediamo che possa essere imbrogliato e quel punto, visto che sbagliava anche gli appoggi elementari. A quando la prossima mossa tattica di Napoleone Lazaroni? Il pareggio è sicuramente re-

galato, anche se la Fiorentina non ha rubato nulla. Per vincere bisogna mettere in rete il pallone e il Milan non c'è riuscito: i pali e gli assalti dei rossoneri sembravano le classiche espressioni di un pugile che salta attorno all'avversario, lo irrita, lo punzecchia, ma non si decide a mollare il pugno decisivo. Così si è arrivati alla fine senza reti, fra un paio di prodezze dell'ottimo Mareggini e qualche botta dei rossoneri, l'ultima delle quali firmata dal solito Gullit. Poco prima, lanciato da Orlando, Nappi era riuscito a colpire il pallone di testa e a chiamare in causa Pazzagli, bagnato fradicio per il temporale, ma quasi sempre inattivo. Il Milan della prima mezz'ora è sembrato quello brillante dei tempi migliori: gli mancava soltanto Van Basten per finalizzare il gioco e la superiorità, ma l'olandese era controllato bene dal rientrante Pioli e quando riusciva a liberarsi non era lucido. Maldini e Ancelotti sono tornati in squadra col passo giusto. Costacurta è stato perfetto, un po' meno capitano Baresi che doveva essere ammunito dall'arbitro per un'entrata su Iachini, uno dei tanti peccatucci di Baldas, alle prese con una gara difficile, diretta bene nel primo tempo, ma non altrettanto nella ripresa.



Gullit sfortunato. L'attaccante del Milan è stato autore di una prova brillante, ma sfortunato nelle conclusioni

## Sacchi rilancia la sfida

«Ho capito che siamo da scudetto»

FIRENZE. Gran sorriso e grande sicurezza, Arrigo Sacchi esorcizza il punto perso, tale lo considera, con un annuncio che sa di sfida: «A Firenze ho capito che possiamo vincere lo scudetto». Avvertire Inter, Sampdoria e Juventus.

Comforato dal grande ritorno di Gullit e del recupero di Maldini, il tecnico rossoneri è così durissimo con la Fiorentina: «Se fosse stato altrettanto in altre occasioni, il riferimento alle partite che i viola dovranno giocare con Juventus e Inter non è casuale. Ancora: «Avevo visto, quando facciamo le nostre accelerazioni, diventiamo irresistibili. Nel primo tempo lo siamo stati». Parola d'ordine, cancellare le polemiche, quindi nessun accento sul recupero di Van Basten. Invece Sacchi ha parlato diffusamente di Gullit: «Strepitoso per vent'anni. Ma gli raccomando di gestirsi meglio per rendere al massimo per tutta la partita». Quindi, un pizzico di filosofia: «Per riuscire prendere un punto giocando bene che due giocando male».

Per vedere gli olandesi si era

scomodato anche il ct Michels. Ha cercato di convincere Rijkaard ad indossare il numero 10, cassaca arancione (il milanista ha ribadito il suo no alla Nazionale), ma è stato rifiutato. La prova di Gullit: «Bravissimo, una forza della natura. Van Basten? Non ha reso al massimo perché lo marcavano duramente. Attesissimo Ruud Gullit, grande inizio, poi anche qualche ottimismo per stemperare la tensione (abbraccio a terra con Dunga colpito duro), e la stessa sicurezza di Sacchi: «Credo di aver giocato solo una discreta partita, posso fare di più. Ma oggi ho visto un grande Milan. In questa squadra c'è lo spirito che avevamo nell'anno dello scudetto».

Gola amara. Dalla curva viola uno slogan cattivo, indirizzato al libero rossoneri: «Baresi un conto con i tifosi dell'Inter alla drammatica fine del libero bianconero. Il difensore è stato disprezzato». «Un coro ingiustificabile, assurdo. Forse credevano di offendermi, in realtà hanno offeso solo la memoria di un uomo straordinario come Scirea».

Alessandro Rialti

## Di Chiara critica Lazaroni

«Sto facendo troppa panchina potrei andarmene da Firenze»

FIRENZE. Sebastiano Lazaroni ha una filosofia ineccepibile: il campionato italiano necessita di piccoli passi, sono quelli che sta facendo fare alla sua Fiorentina. «Abbiamo trovato davanti un Milan a tratti incontestabile, abbiamo fatto quello che potevamo. L'ingresso di Iachini ci ha permesso di far quadrare il centrocampo. Nei migliori 90 minuti abbiamo sofferto, moltissimo. Ma la cosa più importante è andare avanti, fino a raggiungere quota 30 punti. Una filosofia che qualcuno a Firenze forse non gradisce. C'è chi vorrebbe una squadra più spettacolare, ma Lazaroni per adesso continua a vincere le sue battaglie. La migliore Fiorentina possibile è questa, la Fiorentina che sa soffrire. «Con il Milan abbiamo fatto un risultato importante».

Sulla stessa sintonia è il vicepresidente della società viola, Vittorio Cecchi Gori: «Per adesso abbiamo trovato il cuore. I giocatori sono legati alla maglia

che indossano e questo è un segnale importante. Ora speriamo di trovare anche i risultati. Anche il vicepresidente s'è calato nella parte pragmatica scelta da Lazaroni. Prima della gara ha partecipato ad una partita-esibizione giocando insieme alle vecchie glorie della Fiorentina con una selezione di ex tesserati dipendenti; ha anche segnato il gol del pareggio (2-2) su rigore».

Restano le mini polemiche. Quella di Alberto Di Chiara, che invoca un posto: «Non pensavo di dover saltare tante partite. Ora penso di poter andar via da Firenze, magari al Monaco». Oppure quella di Borgonovo, ancora una volta infortunato, che dice: «Se riuscissimo a rischiare qualche cosa di più potremmo arrivare in Uefa. Per gli attaccanti non è possibile giocare senza palloni». Polemico è, come di consueto, Zeffirelli, regista e consigliere della Fiorentina: «Avrei tolto Lacatus e inserito Di Chiara». [a. r.]

**CALCIOFLASH**

**Sostenitori viola picchiati dai colleghi**

Tre fiorentini diretti allo stadio che avevano preso le difese di una giovane coppia di milanesi infastiditi da un gruppo di tifosi giuliani, sono stati picchiati dallo stesso gruppo viola. All'ospedale si è fatto medicare anche il questore di Firenze, Filippo Fiorello, che dirigeva il servizio d'ordine. Ha riportato una contusione alla mano.

**Due tifosi granata feriti al Meazza**

Due sostenitori del Torino sono rimasti leggermente feriti in uno scontro con i tifosi dell'Inter all'uscita dallo stadio Meazza. Hanno riportato ferite al capello e al volto. Gli incidenti hanno coinvolto circa 50 persone.

**Guardalinee sostituito in Padova-Triestina**

Nel derby Padova-Triestina (1-0), il guardalinee Gaetano Rappaciolo, di Torre Annunziata, si è infortunato al 56' (strappo alla gamba destra). È stato sostituito dal guardalinee di riserva, Gianni Paltrinieri di Finale Emilia, che seguiva l'incontro dai bordi del campo. L'incontro è ripreso dopo un'interruzione di 3 minuti.

**Scontri tra polizia e ultras ad Atene**

Violenti scontri sono scoppiati durante il campionato di calcio greco di serie A tra l'Olympiakos Pireo e l'Atthinaikos. Dopo il gol del pareggio (2-2) della formazione ospite, a un paio di minuti dal termine, un folto gruppo di ultras dell'Olympiakos ha invaso il terreno di gioco, cercando di avventarsi contro l'arbitro. Circa 300 poliziotti si sono portati sul campo e hanno fronteggiato i tifosi, che sono tornati verso le gradinate, dove hanno appiccato il fuoco a molti seggiolini.

**Francia: Marsiglia sempre in testa**

Con una rete del difensore Boli, il Marsiglia, avversario del Milan in Coppa dei Campioni, ha espugnato il campo del Paris Saint Germain, consolidando il primato in vetta alla classifica. Alle spalle del Marsiglia (38 punti), c'è il Monaco (33), seguito dall'Auxerre (31).

# DELTA OGGI

1300, LX, GT I.e., HF turbo, HF integrale 16v.

## Attualità

Delta continua a lasciare fresche "impronte tecnologiche". La classe sportiva e vincente, dei suoi raffinati particolari negli allestimenti e la ricca dotazione di accessori di serie. La tecnologia sperimentata e collaudata, in condizioni limite, sui tormentati ed impegnativi percorsi rallyistici che, da anni, vedono Delta protagonista assoluta. Classe e tecnologia che diventano piacere di guida, affidabilità e sicurezza per chi sceglie Lancia Delta.

## Economia

8.000.000 SENZA INTERESSI!

A 6 mesi in un'unica soluzione o in 11 rate, la prima a 60 giorni dalla consegna. Oppure 35% di riduzione sull'ammontare degli interessi per

E' UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI LANCIA DEL PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA.